

Buongiorno e benvenute/i

Grazie all'Assemblea Legislativa della regione Emilia Romagna

Grazie a tutte/i voi per aver accettato di essere qui con noi.

Chi si chiede dove sono finiti i pacifisti oggi, seguendo questa assemblea, potrebbe trovare molte risposte ...

Il movimento per la pace è vivo, basterebbe frequentare il mondo reale..... dare spazio e voce alle tante azioni di impegno civile che si realizzano nelle città e nei porti, per l'accoglienza di migranti e rifugiati, nelle campagne e nei cantieri per la lotta al caporalato, nelle scuole per un'educazione di pace e per promuovere la cultura dei diritti umani, nelle iniziative per il rispetto dell'ambiente e del bene comune,..... o nelle mobilitazioni che hanno visto depositare al parlamento la proposta di legge per la difesa civile e nonviolenta..... o nella campagna contro l'acquisto degli F35, o nelle richieste, ripetutamente avanzate in ogni sede, per rendere trasparenti le spese militari e ridurle, a favore di investimenti per la messa in sicurezza del paese,per il rispetto della legge 185 del 1990 che proibisce di vendere armi ad un paese come l'Arabia Saudita, in guerra e palesemente in sistematica violazione dei diritti umani, seguire la rinascita dei comitati per la riconversione industriale : dalla produzione di armi alla produzione di beni e servizi civili e sostenibili, ... e che dire delle campagne contro l'odio, il razzismo, la xenofobia, e quelle a favore della cittadinanza per chi nasce, studia e lavora nel nostro paese,..... l'elenco potrebbe continuare per ore ed ore.... disegnando così l'altro volto, quello umano, del nostro paese.

La distanza tra i nostri principi ed i nostri valori, tra quanto è scritto nella nostra bella costituzione, e le politiche dei governi di turno e il ruolo del parlamento, è **abissale**. Tocca anche ai pacifisti, ridurre questa distanza, ricostruire coerenza affinché l'Italia e l'Europa siano portatrici di politiche, di investimenti e di azioni a favore della

pacifica convivenza, della giustizia sociale, dell'inclusione, dell'uguaglianza,
..... della solidarietà, dell'affermazione dei diritti universali, tanto per le
proprie cittadine e cittadini, quanto per il resto del mondo.

Noi vogliamo continuare, proseguire sulla strada che i pionieri della pace hanno
aperto molto prima di noi, ma dobbiamo crescere, raccogliere nuove adesioni e
consensi, dobbiamo saperci organizzare ancor meglio:

Questa assemblea, è una nuova tappae vogliamo utilizzarla per rispondere a
tre domande che abbiamo posto al centro della convocazione di questi due giorni :

- **cosa significa oggi, nel secolo XXI costruire, mantenere la pace in una visione universalistica;** quali sono i principi ed i valori portanti, quali sono gli ostacoli e le barriere da rimuovere: confrontandoci e discutendone !!
- **Come agire per poter meglio favorire e sostenere le piattaforme e le iniziative dal basso, dai territori, dalle città, siamo pronti a lavorare insieme nei territori come pure a livello nazionale ?** per far emergere l'Italia e l'Europa, che accolgono, che lavorano per l'integrazione e per il rispetto delle diversità, che praticano la solidarietà ed il volontariato, la cooperazione;
- **possiamo unire le piattaforme per contrastare la barbarie e l'indifferenza che ci rende impotenti e complici di politiche oscurantiste, aggressive e distruttive ?** Per dar vita ad una nuova stagione di impegno civile, di controinformazione e di dialogo dentro la nostra società, anche facendoci promotori di una mobilitazione che rivendichi giustizia sociale, uguaglianza, diritti umani, libertà, sviluppo sostenibile, disarmo, ripudio della guerra, legalità, quali sanno essere le prerogative di una società civile e di pace !!!

Discutiamone insieme, confrontiamoci e proviamo a individuare « un comun denominatore » tra tutti noi, tra chi si occupa di migranti, di accoglienza, di diritti

umani, di politiche ambientali, di cooperazione, di diritti civili, di difesa della democrazia, di lavoro, di disarmo e di nonviolenza, per costruire una nuova politica di pace. Obiettivo tanto ambizioso, quanto indispensabile e possibile.

Pensiamo ad una iniziativa capace di rappresentare diverse rivendicazioni e proposte, come un tutto, un insieme, una scelta politica e culturale di fondo,che sia espressione e sia vissuta nelle città, nei luoghi di lavoro, nelle scuole,..... forte, partecipata, impattante, tanto da obbligare le istituzioni a confrontarsi ed a tenerne conto.

Non partiamo da zero. Il lavoro di questi anni ci viene incontro, mettendoci a disposizione esperienze e campagne che sono già parte di quel « comun denominatore » che dobbiamo qui condividere, ampliare, rimodellare ; la sospensione della vendita di armi all'Arabia Saudita, la riconversione della spesa degli F35 a favore di investimenti sociali, il tema della riconversione dell'industria militare a civile e sostenibile, la firma al trattato di messa al bando delle armi nucleari, il diritto allo sviluppo sostenibile ed alla libera circolazione delle persone, la lotta al caporalato, la creazione di un Dipartimento di difesa civile e nonviolenta, la difesa del diritto/dovere della solidarietà e dell'accoglienza, la cooperazione come strumento di partenariato e di emancipazione, la lotta alle diverse forme ed espressioni di razzismo, xenofobia e sovranismi

Con umiltà e con spirito di servizio, vorremmo che da questa assemblea uscisse un impegno comune, per la realizzazione di una iniziativa nazionale unitaria, dove tutte/i ritroviamo qualcosa che sentiamo nostro, dalle città, dai luoghi di lavoro, dalle scuole, dai circoli, fino alle sedi nazionali... e perché no, europee.

Una iniziativa dichiaratamente politica, fondata su di un rapporto di mutuo rispetto e di fiducia. Qualcosa di straordinario, come è drammaticamente straordinario il contesto che stiamo vivendo.. Una iniziativa che sia coinvolgente, itinerante, fatta di tante tappe e di tante voci, che sappia parlare e dialogare con l'opinione pubblica più vasta, per un obiettivo comune ; la promozione di una nuova politica di pace.

La recente manifestazione di Milano "prima le persone", così come le mille manifestazioni spontanee e dal basso per la difesa del futuro ambientale e climatico del mondo intero, ha dato il segno che il tempo è maturo per unirci mettendo al centro il tema della pace. C'è voglia di essere protagonisti, di riprendere in mano il nostro destino.

Il tempo è qui,sta a noi provarci.

Sergio Bassoli
per il Coordinamento Nazionale della Rete della Pace

Bologna, 9 marzo 2019